



Diocesi di Assisi – Nocera Umbra – Gualdo Tadino
curia diocesana
UFFICIO CATECHISTICO

PRESENTAZIONE DI GESÙ AL TEMPIO – ANNO A

(Mt 3,1-4; Sal 23; Eb 2,14-18; Lc2,22-40)

La Liturgia di oggi è ricca di contenuti e di simboli. Ci fa inserire in ciò che celebriamo: la Presentazione di Gesù al Tempio. Maria e Giuseppe hanno compiuto un rito secondo la Legge. Noi andiamo oltre il rito per cogliere il significato. Lo spiegano i presenti: Maria e Giuseppe con il Bambino, Simeone e Anna, due anziani oranti da molti anni a servizio nel Tempio di Gerusalemme.

- **Simeone.** Lo Spirito Santo è su di lui. Parla e agisce in suo nome. Uomo giusto e pio, aveva un desiderio profondo. Lo Spirito Santo gli promette che si sarebbe realizzato. Quando siamo veri, semplici e interiormente poveri, lo Spirito Santo guida i nostri passi. E così Simeone, “mosso dallo Spirito Santo”, si reca al Tempio. Qui avviene l'incontro atteso, il vedere con gli occhi del corpo quanto aveva desiderato con la fede. Accoglie il Bambino tra le sue braccia. Benedice Dio. Rivela l'identità e la missione del Bambino, raggiungendo, così, il massimo della sua vita: “Ora lascia, Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua Parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele”. Noi partecipiamo all'Eucaristia per ricevere la rivelazione e la gloria di Gesù.

La luce e la gloria del Natale, che sono Gesù stesso, entrano nel Tempio che viene sostituito dalla Chiesa, suo nuovo corpo, da ogni cristiano, per essere luce: “Alzati, rivestiti di luce, perché viene la tua luce, la gloria del Signore brilla su di te” (Is 60,1). Parole riferite alla Chiesa, a ciascuno di noi chiamati ad essere luce che risplende là dove viviamo. Siamo portatori della luce di Dio.

Simeone benedice Maria e Giuseppe. Nello stesso tempo pronunzia la profezia-missione di Maria presentandola come la più attiva collaboratrice di suo Figlio nell'amore e nel dolore: “Ecco, Egli è qui per la caduta e la resurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima – affinché siano svelati i pensieri di molti cuori”. Parole profetiche. Stupiscono Maria e Giuseppe. Forse turbano il loro cuore. Accettano nella fede e nel silenzio. Sono nel Tempio. Insieme al Bambino offrono anche se stessi, e, materialmente, quel poco che potevano dare. Dio non guarda la quantità ma la qualità del poco che possiamo dare.

Gesù è rivelato come luce delle coscienze. Egli è in mezzo a noi per svelare i pensieri del nostro cuore. E' la verità che divide il bene secondo Dio e il male frutto dell' essere in opposizione a Dio con le opere. E' la luce che risplende nelle tenebre, la presenza operante di Dio in mezzo al suo popolo che inizia a percorrere il nuovo cammino alla luce del Bambino Gesù. Un giorno dirà di se stesso: “Io sono la luce del mondo”. In forza di questa autodefinizione, Egli si presenta come via e verità che dona la vita, la nuova vita, quella divina. La sua presenza in noi svela le nostre contraddizioni. Seguendo Lui, luce, riceviamo la sua divinità e diventiamo il suo Tempio.

- **Gli altri presenti.** Maria e Giuseppe. Sapevano di presentare il Figlio all'Altissimo. Lo avevano chiamato Emanuele, Dio con noi; Gesù, Javhé salva. Si presentano nella povertà umana: offrono due semplici colombe. Si presentano nella povertà di spirito, pur consapevoli della loro vocazione e missione. Povertà materiale e spirituale, le due condizioni essenziali, quando ci si presenta nel Tempio di Dio per offrire quel poco che siamo e abbiamo. Il cuore umile è gradito a Dio.

Bellissima la figura di Anna. Nel Tempio di Dio c'è posto per tutti. Tutti abbiamo una missione da Dio da svolgere nel suo Tempio, la Chiesa. Anna è orante e penitente, ma anche una evangelizzatrice. “Parlava del Bambino a quanti aspettavano la Redenzione di Gerusalemme”. Partecipare alla S. Messa significa accogliere la Parola di Dio nel cuore, viverla e annunziarla ai fratelli, essere suoi testimoni. Se viviamo nella sua luce diffondiamo la sua luce.

Per la riflessione:

- Nell'Eucaristia riceviamo lo stesso Bambino accolto da Simeone: lo desideriamo e accogliamo con lo stesso spirito?
- Quanto Gesù è per me e per le mie scelte segno di contraddizione?
- Come e quanto sono orante, penitente ed evangelizzatore come la profetessa Anna?